

Bertolt Brecht

La vita



↑ Rudolf Schlichter, Ritratto di Bertolt Brecht, 1926. Monaco, Städtische Galerie.

Bertolt Brecht nacque ad Augusta (Germania) nel 1898 da una ricca famiglia borghese. Finito il liceo, si iscrisse alla facoltà di lettere e poi a quella di medicina, ma non frequentò i corsi a causa della guerra, scoppiata poco dopo. Nel 1918, mentre prestava servizio come infermiere in un ospedale militare, iniziò a scrivere i suoi primi drammi e poesie (*Baal* e *La leggenda del soldato morto*). Nel 1924 si stabilì a Berlino dove entrò in contatto con gli artisti e gli intellettuali più interessanti del momento: collaborò con i registi Max Reinhardt e Erwin Piscator al Deutsches Theater, incominciò un sodalizio con il compositore Kurt Weill (che nel 1935 sarà costretto dal nazismo a emigrare negli Usa), strinse amicizia con il pittore George Grosz, conobbe il filosofo e critico letterario Walter Benjamin, che lo avvicinò al marxismo. Nel 1928, l'anno in cui andò in scena una delle sue opere più famose, *L'opera da tre soldi*, sposò in seconde nozze l'attrice Helene Weigel, protagonista di molti suoi drammi. Dopo il 1930 si legò sempre più al Partito comunista tedesco ed elaborò una nuova concezione del teatro, più direttamente politica. Il 28 febbraio 1933, il giorno dopo l'incendio del Reichstag (il Parlamento) da parte dei nazisti, Brecht abbandonò con la famiglia e con alcuni amici la Germania (il 10 maggio dello stesso anno le sue opere, come quelle di tanti altri intellettuali, vennero bruciate dai nazisti sulla pubblica piazza). Dopo brevi soste a Zurigo, in Canton Ticino e a Parigi, si stabilì nella piccola città di Svendborg, in Danimarca. Nell'esilio danese continuò a comporre le sue opere e a svolgere attività politica, e viaggiò in Unione Sovietica, negli Stati Uniti, a Parigi. Quando i nazisti invasero la Danimarca, riparò in Finlandia, poi quando anche questo paese cadde in mano ai tedeschi, si spinse fino a Mosca, da dove poi raggiunse fortunatamente gli Stati Uniti. Nei sette anni trascorsi a Los Angeles, in California, visse progettando film per Hollywood, ma si sentiva sostanzialmente un estraneo. Nel 1947 andò in scena a Hollywood, per la regia di Losey, il dramma *Vita di Galileo*. Chiamato a comparire davanti al "Comitato per le attività antiamericane", ottenne di lasciare gli Stati Uniti. Si stabilì a Berlino Est, dove nel 1949 organizzò la famosa compagnia Berliner Ensemble, in seno alla quale approfondì la sua ricerca sulla funzione critica e militante del teatro. A Berlino morì nel 1956. La sua opera è stata conosciuta in Italia nel dopoguerra grazie al Piccolo Teatro di Milano e al suo principale animatore, il regista Giorgio Strehler.

Le opere

La fase tardoespressionista

Negli anni 1924-1929 Brecht non era ancora approdato all'idea di un ruolo politico del lavoro teatrale; era interessato ai meccanismi economici che presiedono alla vita sociale, ma restava sospeso tra teatro d'avanguardia tardoespressionista e teatro tradizionale. Nel 1928 mise in scena uno dei suoi primi capolavori, *L'opera da tre soldi*, al cui successo contribuirono anche le *Canzoni* (*Songs*) del compositore Kurt Weill. Il dramma, tratto dall'*Opera del mendicante* (1728) dell'inglese John Gay, narra le vicende del delinquente Mackie Messer tra bande di accattoni e malviventi, prostitute, commercianti imbroglioni e poliziotti corrotti. Un mondo lontano da quello borghese ma, come questo, soggetto alla logica del profitto: i mendicanti devono pagare una "licenza" di accattonaggio al loro "re", un commerciante-usuraio senza scrupoli.

L'avvicinamento al marxismo è segnato da *Ascesa e rovina della città di Mahagonny* (1928-1929), la città-ragnatela che, fondata sul mito del denaro, arriva a suicidarsi a causa della depravazione indotta dalla ricchezza.

L'opera da tre soldi

Ambientato nella Londra dei primi anni del Novecento, nel quartiere malfamato di Soho, narra le peripezie di Macheath, detto Mackie Messer il Capitano. In seguito al matrimonio con Polly, la figlia di Jonathan Jeremiah Peachum, "re" dei mendicanti e padrone dei grandi magazzini, è da questi, contrario alle nozze e in combutta con lo sceriffo Brown la Tigre, costretto a fuggire. Dopo una serie di alterne vicende Mackie viene imprigionato ma, quando sta per essere giustiziato, viene liberato per ordine della regina, che gli conferisce anche un titolo nobiliare.

Il «teatro epico»

A partire dalla teoria del «teatro epico», che Brecht elaborò nel *Saggio sull'opera* «Ascesa e rovina della città di Mahagonny» (1931), nascono nel periodo dell'esilio, dal 1933 al 1947, le sue opere maggiori, enigmatiche per la loro irrisolta contraddittorietà e apertamente esemplificatrici della dialettica della società capitalistica.

Il carattere «epico» di *Madre Courage e i suoi figli* (1939; → 14 🌐) è indicato dal sottotitolo *Cronache della Guerra dei trent'anni*. Si tratta appunto di una narrazione (cronaca) ambientata in Germania tra il 1624 e il 1636 e ispirata a un romanzo picaresco di Grimmelshausen (1670). Le scene, dodici in tutto, sono costituite da altrettanti episodi il cui *leitmotiv* è dato dal carro (che è anche la casa) di Anna Fierling, detta Madre Courage, una vivandiera al seguito degli eserciti in lotta.

Madre Courage e i suoi figli

Anna Fierling, detta Madre Courage (in francese significa "coraggio"), è una vivandiera al seguito degli eserciti impegnati nella guerra tra cattolici e protestanti che sconvolse l'Europa per trent'anni, dal 1618 al 1648. La donna, che non parteggia per nessuno degli schieramenti in lotta ma offre i suoi servizi a entrambi, cerca solo di approfittare della situazione, di vendere mercanzie per far sopravvivere i suoi figli. La protagonista trascina il suo carro di cianfrusaglie da un campo all'altro alla ricerca di modesti affari; anche quando muoiono sia il figlio minore Schweiserkas sia la figlia muta Kattrin e il carro va perso, lei si ostina nella sua disperata peregrinazione, che è un modo per sopravvivere nella generale tragedia della guerra.

Gli altri drammi e le raccolte poetiche

L'anima buona di Sezuan, composta nel 1939 e rappresentata negli Stati Uniti nel 1943, è un dramma sull'impossibilità d'essere "buoni" in un mondo "cattivo". La prostituta Shen Te è un'anima buona e generosa costretta a recitare la parte di un uomo duro e spietato per far fronte a un mondo dominato dagli interessi economici.

Il dramma *Vita di Galileo*, incentrato sulla figura del grande scienziato del Seicento inquisito dalla Chiesa per le sue teorie scientifiche, ha avuto tre versioni: la prima, danese, vede Galileo come il combattente per la libertà intellettuale (1938-1939); la seconda, americana, rappresenta lo scienziato come succube di un «voluttuoso e tirannico impulso scientifico» (1945-1946); la terza, berlinese, vede in Galileo il capostipite degli odierni scienziati atomici asserviti al potere (1953-1955).

Brecht scrisse anche alcune raccolte di poesie, tra le quali ricordiamo la prima *Il libro di devozioni domestiche* (1927) e le *Poesie di Svendborg* (1939).

GUIDA ALLO STUDIO

- Quando e per quale motivo Brecht dovette allontanarsi dalla Germania?
- Quale tecnica rappresentativa contribuì al successo dell'*Opera da tre soldi*?
- In quali anni Brecht compose le sue opere più importanti legate alla teoria del «teatro epico»?
- Quale avvenimento storico fa da sfondo alle vicende di *Madre Courage*?
- In che cosa si differenziano le tre versioni di *Vita di Galileo*?